

Carissimo Monsignore

mi faccio vivo io, intanto per ringraziarla del Suo ricordo, ogni tanto arrivano qui a casa cartoline da qualche parte del mondo con i suoi saluti; ci ha fatto sempre un grandissimo piacere essere così da Lei ricordati. Poi speravo sempre di AverLa con noi una sera a casa, a parlare magari della Valsugana e della grande guerra, ma spero sempre una volta o l'altra di realizzare questo desiderio. Ho ricevuto anche il giornale della Sua Associazione, ho letto e visto le fotografie. Tutto molto importante ed impegnativo; e non le nascondo di avere provato anche un senso di dispiacere; ma Glielo spiego. Come cioè di uno che ha cercato di fare qualcosa nel senso delle sue convinzioni ma non gliene fu data la possibilità, da tante circostanze. Caro Monsignore Lei certo sa dei miei successi con i vari film industriali, quali Pianeta Acciaio uno e due, premi in Italia e all'estero; film di navi e di treni sto attualmente facendo; ma mi crede, vero, se le confesso che, ^{anche se} il lavoro fatto bene è sempre dignità, ~~anche se~~ il mio cuore è rimasto attaccato a "Rosmini" e "Papa Sarto". Erano quelli i lavori che mi sarebbe piaciuto continuare a fare. Ecco che così sono arrivato, con queste parole alla ragione di questa lettera. Ultimamente io ho fatto diversi lavori per la Incom; per esempio i tre documentari ufficiali che l'Arma dei Carabinieri ha dedicato quest'anno al suo 150 anniversario. Pensi che il Generale Comandante, per premio, mi inviò una medaglia d'oro con su scritto il mio nome! Comunque Le dicevo questo per significarLe che in questa Società godo di stima, di quella fiducia e apprezzamento che potrebbe valere anche per quanto Le sottopongo ora brevemente, in attesa, se Lei lo riterrà, di parlarne a voce alla sua venuta a Roma.

Il punto è questo: a taluni dirigenti della Incom e a me era venuta l'idea di realizzare per il prossimo anno, legge consentendo, una serie di Numeri Unici del Cinegiornale, scadenza mensile, sui grandi temi trattati dal Concilio: temi, che è ridicolo io accenni a Lei; ma che sono, anche dal punto di vista cinematografico di enorme interesse; ne accenno uno, per esempio la povertà nel mondo e la posizione della Chiesa; oppure le confessioni cristiane, oppure i problemi sociali visti dalla Chiesa; insomma tutte cose che la umanità oggi soffre sulla sua pelle e che mi parrebbe proprio dovere di un mezzo come il cinema non portare solo nelle sale parrocchiali ma diciamo in mezzo "agli infedeli; cioè nei cinema qualsiasi e in tutto il mondo. Gredo che la Incom si accontenterebbe di una piccola contribuzione che potrebbe tecnicamente assumere varie forme di contropartita; ma di questo non mi intendo; quello che voglio subito sottoporre alla Sua attenzione è l'idea che mi pare buona, suscettibile almeno di una prova, di un tentativo; e della cui qualità, cinematograficamente parlando, io stesso risponderci, con l'aiuto di lumi e consigli e supervisioni vostre. Questo è quanto.

Avendo telefonato al dottor Battisti, cercando di Lei, ho saputo della Sua venuta a Roma il giorno 1 dicembre. Se il progetto merita per qualche motivo che se ne parli a voce, pur con tutti i riguardi del caso, La prego caro Monsignore mi avvisi ed io sarò a Sua disposizione per il tempo in cui volesse convocare me e un dirigente dell'Incom per una maggiore e più dettagliata esposizione.

Colgo l'occasione intanto per dichiararmi Suo amico sincero e affettuoso, insieme alla mia famiglia l'aspetto e Le dico così solo un rispettoso arrivederci

suo aff. Emilio Marsili

Piazza Gondar 14 - Roma.